

# CALABRIA

**VIBO VALENTIA** Il capogruppo provinciale di An scrive a Bruni

## «È necessario risolvere la questione Lsu-Lpu»

**VIBO VALENTIA** — «La campagna elettorale della giunta di centrosinistra che guida le sorti dell'amministrazione provinciale è cominciata alla grande». Così il capogruppo di Alleanza nazionale in Consiglio provinciale, Franco Tiganì, commenta quelli che definisce i «giganteschi manifesti, Berlusconi doc», che effettivamente da qualche giorno campeggiano lungo le strade della provincia per illustrare le tante iniziative portate avanti dall'amministrazione in carica. Quello che a Tiganì fa specie, però, è che l'argomento prevalentemente scelto sia quello relativo alla viabilità: «negli ultimi tre anni - evidenzia il capogruppo di An - i contenziosi instaurati dai cittadini che hanno subito danni ai loro autoveicoli ammontano a 267, per importi di diverse migliaia di euro, e vedono in giudizio sistematicamente soccombente l'ente pubblicamente». «La stragrande maggioranza delle lagnanze che in questi anni si sono susseguite - nota ancora Tiganì - riguarda proprio la mancata efficienza del sistema viario. Personalmente ho presentato 88 tra interrogazioni e segnalazioni varie che riguardavano situazioni di pericolo e di disagio sui diversi tratti di strada».

Insomma, pur dando atto che qualcosa è stato fatto e che l'assessorato al La-

vori pubblici «spesso ha dimostrato attenzione alle nostre ed altrui osservazioni», Tiganì critica la scelta di «enfaticizzare una situazione che, ancora pur troppo, lascia molto a desiderare». «Tra l'altro - osserva - considero che l'iniziativa pubblicitaria attivata dall'amministrazione provinciale è pagata con i soldi dei contribuenti, chiediamo a vengano almeno rispettata la par condicio: riservare a noi di minoranza gli stessi spazi per pubblicizzare ciò che l'amministrazione in tanti anni non ha fatto o ha fatto male».

L'operante di An affronta poi un altro argomento delicato: «Non si può giocare con il destino di 39 persone che, nel bene e nel male, hanno legato il loro futuro alle decisioni dell'amministrazione provinciale». Affiancato, in questo caso, dagli altri consiglieri provinciali del suo partito, Taleasa e Mazzeo, Tiganì ha indirizzato al presidente Bruni una lettera dedicata al problema della sistemazione di Lsu e Lpu posto già dallo scorso febbraio, allorché scaturì una formale e pubblica richiesta, proprio di An, di risolverlo nell'unico senso ragionevole: la loro definitiva sistemazione. Il 27 febbraio l'esecutivo adottò una delibera con la quale si orientava a valutare la posizione dei precari a condi-

zione che la Regione garantisce il bonus per ogni stabilizzato. Maggiori impegni furono assunti nella successiva riunione assembleare a cui parteciparono oltre agli interessati, anche i capigruppo consiliari e l'assessore al lavoro. Nescaturì la ferma volontà di procedere, entro l'anno, alla sistemazione di tutti i 38 Lsu e dell'unico Lpu.

«Noi riteniamo che quell'impegno vada mantenuto - scrivono i tre consiglieri provinciali di An - Esistono tutte le condizioni perché si possa procedere, perché le spese del personale è nei limiti imposti dal patto di stabilità, perché la necessità di personale è quotidianamente certificata dalle esigenze che emergono dai vari uffici. Manca solo la volontà politica di risolvere un problema che si trascina da tanto tempo». «Noi riteniamo - concludono Tiganì, Taleasa e Mazzeo - che possa e debba essere data l'unica risposta possibile: la loro sistemazione definitiva, anche se a tempo parziale ma non inferiore a 20 ore settimanali, per non perdere il contributo regionale. Su questo punto chiediamo un momento di chiarezza e l'assunzione di un atto di responsabilità che non può essere più procrastinato».

Pa. Ve.

Rito lancia l'idea di una «Consulta economica portuale»

## Si punta a promuovere il comparto produttivo

Il 23 settembre incontro alla Camera di commercio

**VIBO VALENTIA** — Mentre la classe politica vibonese discute del futuro del porto di Vibo Marina, tra chi invece intende distinguersi per il suo ruolo prevalentemente tecnico, si punta a lanciare proposte operative. Questo sembra essere il senso della proposta del presidente della Camera di commercio, Pino Rito, il quale ha lanciato l'idea della costituzione di una «Consulta economica portuale», sotto forma di associazione intersettoriale senza fini di lucro. «E finalizzata - spiega - a dialogare e affrontare unitariamente con la Camera di Commercio le problematiche di sviluppo multisettoriale del sistema produttivo locale, incentrato sul porto di Vibo Marina».

«E questo il fine perseguito dall'ente camerale di Vibo Valentia - illustra Pino Rito - nell'ambito delle attività di promozione dello sviluppo economico locale, rispondenti ad esigenze espresse dal sistema produttivo».

no Rito, dovranno essere gli imprenditori che svolgono attività connesse direttamente o indirettamente con le infrastrutture economiche del porto di Vibo Marina appartenenti a precisi macrocompartimenti produttivi che egli così identifica: filiera trasporto-commerciale; trasporti e logistica merci e passeggeri (escluso diporto), magazzino e comunicazioni (incluse attività ausiliarie e di supporto ai trasporti); imprese utilizzatrici del vettore marittimo commerciale; filiera del porto nautico; cantieristica, servizi di assistenza per la nautica da diporto e servizi e trasporti per il turismo nautico; filiera della pesca e della maricoltura; attività della pesca e di allevamento ittico, trasformazione e vendita del pescato; servizi connessi: filiera turistica (attività ricettive e dei pubblici esercizi, esercizi di commercio al dettaglio, attività di assistenza turistica, attività ricreative, culturali e sportive).

Nell'ambito dell'incontro, preannuncia il presidente della Camera di commercio, saranno definite le linee guida per la costituzione della Consulta economica portuale di Vibo Marina.

Pa. Ve.